

SAVONA



I PIANI DI RIENTRO CON LE RATE NON BASTANO PIÙ PER EVITARE DECRETI INGIUNTIVI E PIGNORAMENTI

«I savonesi sono sempre più morosi Le famiglie rinunciano ai caloriferi»

L'allarme dell'Anaci con gli amministratori di condominio in vista dell'accensione in provincia dei termosifoni
«Il 15% non riesce a fare fronte alle spese, chi non paga è in aumento. Sono sempre di più i distacchi delle utenze»

Silvia Campese / SAVONA

«Aumenta il numero delle famiglie morose che non riescono a fare fronte alle spese condominiali per il riscaldamento. Solo 10 anni fa i casi erano molto rari: oggi il 15% delle famiglie savonesi non è in grado di pagare le bollette. Si arriva sino ai casi estremi in cui per l'inadempienza, anche dopo l'invio del decreto ingiuntivo, viene pignorato e messo in vendita l'alloggio. Non solo. Il problema è generalizzato ad altre utenze: luce, acqua, gas. Anche in questo caso il dato è allarmante: sono in aumento i "distacchi", le sospensioni delle erogazioni da parte dei fornitori».

A fotografare una situazione sempre più complicata, alla vigilia dell'accensione del riscaldamento nelle case dei savonesi, è Mauro Rizzotto, presidente provinciale di Anaci, l'associazione che raccolge il 90% degli amministratori di condominio sul territorio. Dal primo novembre scatterà nel Savonese il via libera all'accensione del riscaldamento per il tempo massimo di 12 ore. Ma sono in tanti a trascinarsi i debiti della scorsa stagione. In media, la spesa per il riscaldamento centralizzato, va dai 1.200 ai 1.500 euro: può avere un forte incremento se viene superata la soglia, nelle stanze, dei 19 gradi.

La fatica ad andare avanti comporta che il numero delle famiglie savonesi in difficoltà estrema sia in forte aumento. Il budget familiare non basta più ed è crisi. C'è

“



MAURO RIZZOTTO
PRESIDENTE PROVINCIALE
ASSOCIAZIONE ANACI

Basta un imprevisto, una spesa che la famiglia non aveva previsto, e il budget non basta più e si va in crisi

chi tiene la valvola di regolazione applicata sul termosifone, ormai obbligatoria, molto bassa per spendere meno, rinunciando al tepore in casa. La soglia stabilita e indicata dal Governo è quella del 19 gradi. Ma molti scelgono di spegnere del tutto il riscaldamento per ridurre la bolletta. Altri non pagano o pagano in ritardo. Nella maggioranza dei casi i ritardatari accettano un piano di "rientro": le rate. Ma c'è anche chi non riesce del tutto a sostenere la spesa.

«La morosità per le spese di riscaldamento è in aumento

I termosifoni
Un operaio controlla un termosifone in vista dell'accensione. Anaci segnala come la valvola di regolazione, obbligatoria, venga tenuta molto bassa per cercare di spendere meno



— spiega Rizzotto — spetta a noi amministratori intervenire. Basta un imprevisto: una spesa che la famiglia non aveva previsto, e la situazione si complica mettendo in crisi il budget familiare. Per prima cosa si procede inviando alla famiglia inadempiente una lettera pro memoria. Si passa, poi, al sollecito di pagamento. Se, anche in questo caso, non si ottiene il risultato, si invia attraverso un legale una vera e propria diffida. I passaggi finali sono i più pesanti: per fortuna, molti dei casi si risolvono senza arrivare alle estreme conseguenze.

In mancanza del pagamento si procede con un decreto ingiuntivo e, infine, la soluzione estrema: la vendita dell'immobile. Un tempo capitava di arrivare all'estrema conseguenza della vendita una volta ogni 4 o 5 anni. Ora è successo anche a me: tutti noi amministratori affrontiamo uno o due casi all'anno». Non va meglio con le bollette di luce e acqua. «I morosi sono in aumento — aggiunge Rizzotto — i costi dei servizi sono sempre più cari: le famiglie faticano a pagare e i fornitori hanno ridotto i tempi per arrivare al distacco del servizio».

Ad esempio, Ireti, il fornitrice dell'acqua, in mancanza del pagamento della bolletta invia un sollecito. Dopo 20 giorni arriva la messa in mora. Dopo altri 20 la riduzione del servizio e, infine, la sospensione.

«Il problema dei mancati pagamenti — aggiunge il presidente Anaci — riguarda tutti: famiglie italiane e straniere. La morosità è sempre più diffusa nel nostro territorio. Anche nelle zone turistiche. In questo caso, spesso si tratta di alloggi ereditati dai figli che non sono in grado di ac-

1.500

euro
La spesa per l'impianto centralizzato

19

gradi
La soglia minima stabilita dal Governo

12

ore
Il tempo massimo di accensione

collarsi le spese ulteriori di una seconda casa oltre alla loro prima abitazione. Da qui, la morosità in località come Albissola, Varazze, Celle».

L'accensione del riscaldamento adesso preoccupa gli amministratori di condominio. «Ogni anno — conclude Rizzotto — la stagione termica, con l'accensione dal primo novembre, si complica e, per noi, la gestione è in salita. Siamo a disposizione dei nostri utenti: meglio affrontare subito il problema prima che diventi complicato e si sommino i debiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



dal 1913 salumificio
chiesa
territorio & tradizione

f
SEGUICI



Via Calice, 74 | 17024 Finale Ligure (Sv)
Tel. +39 019 692671 | info@albinochiesa.it